ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IN ATTESA
DELLA
BOMBA

SOMMARIO: La calma che precede la tempesta — Lurcanio e Ginevra — Supposto Consiglio dei Ministri — *Pro* e *contro* un monumento — Un po' di respiro: l'arte trionfa a Roma; dopo la Pantaleoni, la Torresella.

Annunziata la battaglia parlamentale contro l'indirizzo finanziario, nominati i campioni che faranno nella lotta prove di maggior valore, il mondo della politica è diventato *il mondo della noia*. La calma impera su tutto e su tutti; ma il lavoro dei corridoi ferve sempre, e chi aguzza l'arma alla cote del trasformismo e chi a quella dell'opposizione, i capi di questa son d'accordo nell'accettar battaglia, come nel vietare una successione al potere del conte di Robilant. Ciò che darà alla lotta maggior furore, sarà la *bomba* dell'onorevole Giolitti.

* *

I lettori del *Friuli* colti e gentili ricorderanno le ottave che il divino Ariosto dedicò all'innocente Ginevra e non giova sciupare in prosa versi tanto belli.

Lurcanio Crispi — *servatis servandis* — accusa Ginevra Magliani (*ut supra*) d'infedeltà ad Ariodante patriottismo. Scende in armi Rinaldo Chiovetto — *si licet magna componere parvis* — a prova dell'innocenza di Ginevra uccidendo Polinesso... ventoso.

Sì, ventoso. Che vale, nel vero, leggere di su le colonne del *Popolo Romano* (qual pergamo!) che l'on. Crispi accusando il Magliani, ha menomata la reputazione sua d'uomo di Stato? Doveva il ministro far sua discolpa e le difese dei giornali di via delle Coppelle aggiungono anzi che togliere esca al fuoco.

* *

Naturalmente i Ministri si saranno uniti a Consiglio di questi giorni, per provvedere a' casi propri.

Le otto Eccellenze a servizio dell'Eccellentissimo Depretis si saran guardate

buon osservatore avrà notato che i bene nel bianco degli occhi aspettando il pontificale ingresso del presidente. Questi sarà entrato — dopo alquante battute d'aspetto — lentamente reggendo la barba. Avrà salutato i colleghi; ma un nevisi furono festeggiati col sinistro occhiale, gl'infidi e mal sopportati col destro.

L'*insigne fabbro d'espedienti* avrà cominciato dolendosi che la mal ferma salute gl'impedisca di pugnare come nei bei tempi antichi. L'aggiunta d'effetto e di prammatica sarà stata un appello al patriottismo mai da esso presidente obliato; ai colleghi passati e presenti sempre da lui custoditi coll'infinita barba..... dei principi. La chiusa, poi commovente sarà stata un ricordamento dell'assidua gotta e un lugubre pronostico di prossima fine.

I colleghi addolorati e sbigottiti lo avran calmato con opportuni appelli alla indefettività della maggioranza e al certo appoggio di tutti gli onesti contro le minaccie della piazza. L'onorevole X, anzi, avrà coraggiosamente posto il dito sulla piaga che rode l'on. Depretis sclamando: « Eccellenza, di chi temi? Uomo di un giorno! La pentarchia non è forse morta? E il cadavere immondo non hai tu generosamente lasciato ai corvi? »

L'on. Depretis avrà interrotto il collega X in questi sensi: « Baie, figliuol mio! I corvi han seminato dovunque il mal seme e dovunque germoglia. Quegli augelli sempre famelici, non han cibato della pentarchia e quel poco che ne cibarono uscì pelle opposte vie e rivisse, fatto mio più deliberato avversario ».

* *

Uniamo il nostro voto ai contrari all'erezione d'un monumento sia in Milano che in Italia all'uomo del 2 dicembre.

* *

Quell'insigne artista che è la signorina Fanny Torresella, ha trionfato a Roma. Ad essa il *Friuli* manda il suo viglietto di visita.

IN MORTE
DI SEBASTIANO TECCHIO

Par che nembo, irto di fulmini
Sull'italiche contrade
Iscateni il braccio barbaro
D'un'inferna Deità.

Par che sorto dalle tenebre
Di tirannide uno spettro
Tutti ad un tempo voglia struggere
I campion di libertà.

Pantheon sacro! eterno tempio!
Cui curvossi l'universo,
Fin che l'inno de' Sabaudi
Suoni ai piedi del tuo altar;

Fin che grato da' tuoi tripodi
Fumi incenso ai valorosi,
Che col fier patto di Pontida
L'orde nordiche sfidar.

No non fia che il capo Ausonia
Pieghi ai colpi dell'Erinne
Che spalanca inesorabile
Ai migliori il freddo avel.

Tecchio! ahimè! pur Ei fra i gemiti
Diè alla patria il vale estremo,
Che dal mare ai balzi Retici
Echeggiò di cielo in ciel. —

L'udì il dolce *Orfeo* del Benaco,
Il cantor d'Edmenegarda;
Ei che accanto al santo Veglio
Spesso pianse, ed imprecò. —

L'udì — e sciolse tale un cantico
Caldo d'ira, e di dolore,
Che, d'un despota nell'anima
Come strale penetrò.

Salve! o figlio dell'eroica
Gentil terra di Palladio,
Che superba — ai tardi posteri
La tua tomba additerà!

Oh fia ben che dal tuo cenere
Circonfuso di splendore,
Parta un di scintilla elettrica
Altri genii a suscitar!

Pace a Te! che integro, ed umile,
Mai lanciasti sulle plebi,
Dallo scanno dell'orgoglio
Il sorriso insultator!

Mesta Italia or sulla coltrice
Che ricopre il tuo feretro,
Posa un serto ch'è il più splendido,
Perchè è quello del suo amor!

Dogna, li 28 gennaio 1886.

ANTONIO M. DE ORESTI.

All'erta marinar; il vento cambia

SOMMARIO. Le prime prove nella Camera — L'eccitazione degli animi — Pronostici lieti.

Tutti i periodici — e *il Friuli* con essi — concordano nell'affermare che la seduta di sabato 30 gennaio fu la terza edizione accresciuta e migliorata di scandali parlamentali. Se è vero il dettato: *Oportet ut eveniant scandala*, l'esserne già avvenuti tre dall'apertura della Camera dovrebbe considerarsi buon segno.

Degli altri due ci siamo occupati a suo tempo. Questo ultimo riveste importanza maggiore perchè avvenuto alla vigilia della gran giornata contro il confusionismo.

Come ne informa il resoconto, l'ambiente era calmo; nessuna nube annunciava tanta e così vicina tempesta. Primo ad aprire il fuoco fu l'on. Costantini a proposito dei Codici d'Ashburnam. L'interrogante seppe infondere nella Camera un subito calore; sì che l'on. di Breganze trovò il terreno fertile d'applausi quando interrogò l'on. Depretis sul sequestro della corona che i triestini deposero il 20 decembre sulla tomba di Vittorio Emanuele II. Ma gli onori della giornata erano riserbati al deputato Bonacci. Il quale avea tra' mani argomento di discorso molto difficile e che sarebbe probabilmente caduto d'effetto, se, anzi di rivolgersi al guardasigilli, l'on. rappresentante di ieri si fosse rivolto al Depretis. L'indifferenza del quale avrebbe spuntata ogni più acuta ironia dell'ex segretario generale per l'Interno.

Non seppe così sopportare Diego Tajani che, obbliando il banco al quale sedeva, rispose all'on. Bonacci con impeto di linguaggio quale noi non ricordiamo dopo il memorabile duello oratorio avvenuto tra il Crispi e lo Zanardelli, quando questi presiedeva alle interne faccende.

Pensò forse il guardasigilli che
Un bel morir, tutta la vita onora.

Ma non fu accorto nella scelta del tempo e del luogo, sì che l'irruenza sua nocque più assai che alla sua persona all'intero Gabinetto.

E lo compresi l'on. Depretis che cercò agitare la magica bacchetta per affettare la sorella. Ma gli mancò la nota allegra, si dichiarò quindi battato. Cambia il vento, o marinaro del Gabinetto: all'erta!

*

L'eccitazione degli animi era tale, che le sorti del ministero si sarebbero mutate in una clamorosa sconfitta; la stella trasformista si sarebbe spenta stridendo in quel mar di tempesta.

*

A nostro avviso fu bene che tanta elettricità siasi scaricata prima della pugna finale. Così la caduta del trasformismo verrà senza scandali. Verrà muta e solenne dall'urna, e quanto più sarà silenziosa, tanto più sarà esiziale all'on. Depretis. E la storia scriverà di lui e del suo metodo di governo: « Visse nel silenzio d'ogni sentimento e d'ogni principio; ebbe morte dall'urna, solennemente muta. »

Noi abbiamo fede nell'avvenire del nostro paese. La morte del trasformismo sia d'esempio e d'ammonimento ai liberali, di cessare le contese, d'unirsi in un solo pensiero: il bene della patria.

UN DEPUTATO OPERAIO
alla Camera dei Comuni

È Giov. Wilson, minatore di Durham, l'anima dell'associazione dei minatori per la riforma elettorale, l'oratore risoluto che, nel 1884, domandò formalmente a Gladstone, alla testa d'una deputazione di minatori, di dar loro, senza più tardare, il diritto di voto.

Le recenti elezioni inglesi non solo furono la prima applicazione in Inghilterra del suffragio universale o quasi universale, stabilito durante l'ultima sessione della precedente legislatura; non solo hanno inaugurato una nuova ripetizione dei collegi elettorali ed un nuovo sistema rappresentativo uninominale; ma rispondono ad una vera rivoluzione nei costumi inglesi, rivoluzione lenta e graduale ma visibilissima, che tende incessantemente a far passare

---

21 **APPENDICE**

Il Castellano

Novella

Son rimasto là. Io non so da me stesso come, diss'egli, vi racconti la mia istoria, come non lo ho mai fatto fin ora, ma veramente, voi avete una maniera speciale di provocare le confidenze io credo perchè voi ascoltate, così, senza parlare, voi solamente guardate, e voi non siete di quei chiacchieroni ai quali piacerebbe poter strappare l'anima alla gente per saper il loro segreto, ed ai quali, propriamente, niente si racconta; solo si dà loro delle risposte evasive.

— La vostra istoria è veramente degna d'attenzione, gli risposi; dessa è curiosa, instruttiva e toccante. Ma quello che più mi piace nel vostro racconto, egli è che non riferisce solamente le avventure di un personaggio, come ciò accade di spesso, ma altresì le circostanze d'una vita quotidiana, quanto nasce, dettagli di fatti che possono succedere ogni giorno, di cui si compone la vostra esistenza e dove noi cerchiamo la nostra consolazione, la forza per la lotta della vita.

— Finalmente, come volete, riprese il vecchio, uscendo dal suo sogno.

Ma dove eravamo, di già... ah sì... perdonatemi. Così, p. e., si trova spesso la propria ricompensa in terra. La mia contessa avea respinto più d'una tentazione, essa avea sopportato coraggiosamente molti dolori, molte miserie, e sempre preoccupata d'un pensiero, travagliato da un desiderio immenso. Ah! mio caro signore, le lagrime mi sgorgano quando io vi penso.

D'un tratto, — io credo d'averci detto che era una sera e che io accendeva il fuoco, — d'un tratto la contessa mi disse:

— Spegni la *candela!*

Eseguii i suoi ordini. Le fiamme del caminetto illuminavano la camera.

— Non guardarmi, mi diss'ella.

Poscia riprese:

— *Petrus! io mi sento madre!...* e dessa cominciò a piangere dicendo questo, ma di gioia di allegrezza, e dessa si inginocchiò, alzò le mani al cielo, ed io pur piansi; io volea parlare, e non lo potei. Noi piangemmo così, tutti due, e noi pregammo.

Infine, le dissi: « Voi vedete! Dio esaudì la nostra domanda ». La contessa si alzò, si asciugò il volto col suo fazzoletto, sorrise con imbarazzo, e mi stese la mano.

— Tu sei il primo a cui lo lo dico! mormorò lei.

Io... a tali parole... *ma* che io sono... scoppiai in singhiozzi, come un bambino. La baciava la veste, le scarpe... Dopo di chè mi alzai e me ne andetti in chiesa.

Sì... ma bisogna che vostro onore avesse veduto il conte, quando intese la verità. Quando la contessa glielo raccontò, ei divenne un altro. La gioia lo trasformò completamente; la colmava di piccoli riguardi, come un amante, e tutto il castello era in festa come il villaggio poichè ognuno volea bene alla contessa.

Ah! signore, come stava bene in tale stato! Quel dolce abbattimento, quella rilassatezza, che traspirava dalla sua persona! E come ella sapea ben nascondere il suo dolce segreto agli sguardi stranieri!

Ah! e quando nacque il bambino?

Il conte, le avea sempre detto: « sempreché sia un bambino! » Quanto alla contessa, ella replicava: « Io non domando a Dio che di conservarmelo robusto e ben portante, questa povera creatura.

— Ora, io ho un compito nella mia vita, mormorò. Ora, io sarò felice, tutto andrà bene.

Le sue gote erano innondate di lagrime.

— Asciugami gli occhi, mi diss'ella, io non vedo il mio bambino. Ciò successe così subitamente che il conte era al passeggio. Io era in piedi, presso della finestra; quando lui arrivò a cavallo: io gli corsi incontro e, da lungi, gli feci dei segni. Ei spinse il suo cavallo al galoppo e perdette il berretto, ma non tornò indietro per raccoglierlo.

— È un bambino?... esclamò.

Io scossi la testa in senso negativo.

— Ma l'è una bambina superba, soggiunsi quando ripresi fiato, e robusta come un giovane orso, e gli occhi che apre, così grandi, così limpidi e brillanti!

Il conte avea fermato il cavallo.

— Portami il beretto, diss'egli.

Io non mi affrettava a pigliarlo su. E quando lo raccolsi, lo battei con tanta violenza contro il mio ginocchio che un nuvolo di polvere si sollevò; la fredezza del mio padrone mi irritava veramente la sua indifferenza, mi feriva profondamente.

— Il conte non si rallegrò della nascita della piccina, mi disse la contessa quando rientrai da lei; egli avrebbe preferito un bambino.

— *Non importa! Noi l'ameremo* lo stesso, diss'io. Pigliai la bambina che gridava a squarciagola, la cullai fra le mie braccia, e, immaginatevi, signore, quando questa cattivella di piccina sentì che io la teneva, si calmò tosto; mi fissò un istante co' suoi grand'occhi chiari e si pose a ridere.

Passò un anno, o per esser più esatti, presso a poco un anno, poichè la piccola contessa Erminia se ne stava ancora nella sua culla.

Per non troppo allontanarmi dal nostro soggetto, la contessa avea riavuto il suo buon umore ed il conte... il conte si divertiva a suo modo; ma tutto era tranquillo nella casa.

Frattanto accadde che la fattoressa si pigliò un'amante in barba al conte. Si può formalizzarsi per una tale condotta, voi lo crederete. Cotalchè il mio padrone non la onorò più di uno sguardo; ma si la riattaccò con Babetta, che era maritata. Dessa avea sposato un affittuale, un essere quanto mai interessato, e che a forza di rispetto pel signor conte, facea le finte di non rimarcar la condotta di sua moglie.

Per farsi benvolere del conte, Babetta inventò di tutto, vale a dire non inventò proprio tutto, poichè costei, durante la notte che il signor Zlonicki s'era *introdotto dalla mia* padrona, avea veduto ed inteso molto più di quello che era necessario, ma allora nulla dessa avea lasciato rimarcare.

Questa donna era prudente come una faina, e dessa odiava la contessa, poichè la contessa era onesta, e che ella, Babetta si conosceva per una miserabile. Essa sapeva ancora che io amava e stimava la contessa, ed avea deciso di vendicarsi! Avvenne così;

Una sera... oh no era molto più tardi, la notte era avanzata, io udii rumore, un violento vociare partiva dalla camera della contessa.

Giunto io nel corridoio, riconobbi la voce del conte. Non potei afferrar parola abbenchè egli gridasse orribilmente. E pur tuttavia capii tosto che egli indirizzava delle minaccie alla contessa!

Mi pigliò un angoscia terribile.

Che fare? Un cameriere, un semplice contadino: Io pertanto non potea permettermi d'entrare così, senza che fossi chiamato.

Finalmente, mi dissi, facendo un grande sforzo va meglio arrivar molto prima che troppo tardi.

Io entro... e vedo!

Il conte, che avea presa la bambina fuori della culla e la innalzava sopra la testa, come un pazzo.

— Quando io penso che questa non è mia figlia! gridò egli, oh mi viene voglia di sbatterla contro questo muro. Bisogna che io la veda morta, questo essere immondo.

(Continua)

il Regno Unito, dal regime aristocratico feudale, al Democratico.

La camera precedente si componeva di 652 deputati. Precisamente la metà, 326 non furono rieletti.

La Camera nuova si compone di 670 deputati. Come era facile a prevedersi il carattere spiccato di questa legislatura è la prevalenza dell'elemento relativamente democratico.

Vi si trovano, infatti, 95 tra avvocati e procuratori, 18 medici, 14 piccoli industriali, e 2 operai, nel mentre la grande proprietà fondiaria non conta più che 77 rappresentanti, la burocrazia 27, grande industria 57, il gran commercio 36.

E questa una vera trasformazione che dà alla Camera nuova un aspetto assolutamente diverso dalle Camere precedenti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. — Pres. BIANCHERI.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di perequazione 38, 39 e 40 lasciati sospesi.

La commissione propone la soppressione di questi articoli. Ma il governo li ricostituisce in un articolo unico nel quale si dice: nei casi parziali d'infortuni che deprezzano per due terzi prodotti dei fondi si moderera l'importo della tassazione.

La Camera approva l'articolo e si passa all'articolo 47 già 48 col quale è vietato d'aumentare gli attuali contingenti.

L'articolo viene approvato dopo brevi osservazioni.

Si discute poi l'articolo 49 che la commissione modifica così:

«I lavori pella formazione del catasto saranno intrapresi entro due anni al più tardi dalla promulgazione della presente legge e continuati senza interruzione in tutti i compartimenti. Se una provincia chiederà si avvalorino i lavori del suo territorio e si obbligherà ad anticipare metà della spesa, la domanda sarà accolta senza pregiudizio del normale andamento dei lavori nelle altre parti del Regno.

Ove le provincia richiesta avesse il catasto geometrico parcellare e con mappe, servibili agli effetti di questa legge, il ricensimento dovrà essere compiuto entro 7 anni dalla comunicazione al governo della deliberazione del consiglio provinciale. Per le provincie suddette si applicherà provvisoriamente l'aliquota del 7 per cento al nuovo estimo accertato, salvo l'applicazione senza effetto retroattivo dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il regno. Il rimborso per l'anticipazione della spesa si farà dal governo entro due anni dell'applicazione dell'estimo provvisorio ».

Annunziansi interrogazioni di Parona sulla presentazione del progetto per i medici morti nel colera od altro in servizio dello Stato e dei comuni (1) di Pasquali sul sistema di politica giudiziaria pratica dal guardasigilli; annunciansi interpellanze di Vollaro sull'esecuzione della legge pei danneggiati politici meridionali, e di Luigi Ferrari sulle conseguenze del ritardo della riforma della legge comunale provinciale.

Levasi la seduta alle 6 e 35 pom.

(1) E l'on. Billia che aveva promesso ai Medici della Provincia di occuparsene sull'argomento alla Camera?

N. d. R.

In Italia

I nuovi cardinali in predicato.

In questi giorni nell'anticamera pontificia si fa gran parlare del concistoro publico che avrà luogo nella prima quindicina di marzo.

È oramai a tutti noto che Leone XIII eleverà alla dignità cardinalizia il suo maestro di camera, monsignor Macchi, e il cerimoniere monsignor Cataldi. Si fa anche il nome di Boccali, ma finorale voce non è accreditata. Gli intrighi messi in opera per essere assunti all'alto ufficio sono infiniti, e ogni monsignore che frequenta l'anticamera papala va cercando appoggi di imminenti porporati per vedere di conseguirlo. All'ultimo però chi trionferà in questa lotta saranno le creature del cardinale Bartolini, potentissimo presso il Papa.

Finora il numero dei novelli cristiani non è stabilito, ma si ritiene certo che non saranno più di otto. Verranno compresi fra gli eletti tre prelati francese, un belga e un prussiano.

Molti hanno asserito, che il Papa stia lavorando attorno ad una nuova enciclica di carattere eminentemente politico.

Il fatto è verissimo. Ma tutti sanno che ogni qualvolta si tiene un Concistoro pubblico per la nomina dei cardinali, il pontefice deve di prammatica rivolgere la parola ai membri del Sacro Collegio.

Il discorso profferito dal Papa, dopo il 1870, è stato cambiato in enciclica.

Leone XIII farà questa volta una *enciclica molto filosofica e tratterà diffusamente* il tema: *La libertà di stampa e la morale.* Il Pontefice è aiutato in lavoro dal suo fido monsignor Volpini.

Per l'epoca del Concistoro si troveranno in Roma due carovane di pellegrini, una spagnuola e l'altra tedesca, le quali vengono per il gran giubileo che si celebra in quest'anno.

Il cholera in Provincia di Padova.

La R. Prefettura comunica ai giornali in data di ieri:

Denunciati due casi di colèra a Piove di Sacco, dei quali uno morto e l'altro grave.

Un caso sospetto a Cartura.

All'Estero

La flotta greca.

La flotta greca è una delle più deboli di Europa. Essa ha un eccellente personale, ma il materiale è troppo scarso perchè il personale possa agire con successo. La flotta consiste in gran parte di vecchie navi; i miglioramenti introdotti negli ultimi anni si riducono alle cannoniere non corrazzate ed alle torpediniere.

La Grecia manca di corazzate secondo i sistemi moderni: e ne due ha — la corvetta *Olga* e la cannoniera *Georgios* — furono costruite nel 1869 e nel 1867.

L'*Olga*, lunga 76 metri con uno spostamento di 205 tonnellate ed una macchina della forza di 2000 cavalli è armata con 8 cannoni e fila soltanto 10 miglia marittime all'ora.

La cannoniera corazzata *Georgios* ha una lunghezza di 61 metri, uno spostamento di 1775 tonnellate ed una macchina della forza di 2400 cavalli con una *velocità di 12 miglia all'ora.* E armata di due *cannoni* da 21 centimetri.

Ferro e carbone di Germania.

Dalla relazione degl'industriali tedeschi, in ferro ed acciaio, risulta che nell'impero tedesco si produssero nell'anno scorso 3,751,775 tonnellate in ferro greggio contro 3,572,155 tonnellate nel 1884; perciò un aumento di produzione di 179,620 tonnellate.

Il freddo in California.

Da circa una settimana, scrive l'*Elvezia* del 9, infierisce in San Francisco, come anche nella maggior parte della California, un freddo eccezionale. Ogni notte cadono forti brinate e le fresche erbe che sì rigorosamente avevano cominciato a germogliare dopo le pioggie di novembre, sono ora aggriuzite, il pascolo scarseggia di nuovo, i giardini e gli orti hanno un aspetto squallido, si che si può dire che l'inverno ha quest'anno steso il suo mantello anche sulla California.

Il programma di Gladstone.

Londra 31. Assicurasi che la base della politica del nuovo governo nella questione irlandese sarà lo stabilimento di un parlamento a Dublino per regolare gli affari puramente irlandesi, sotto la condizione del mantenimento dell'integrità dell'impero e dei diritti della corona. Credesi che il gabinetto si comporrà di Chamberlain, Trevelyan, Rimberle, Granville, Spenger, Morlei, Roseberry, Mundella, Kenri, Xames, Dilke, Childers.

Londra 1. Hartington ricusa di entrare nel gabinetto causa la politica per l'Irlanda.

Il governo di Vienna contro i socialisti.

Il governo presentò alla Camera il progetto di legge contro i socialisti.

Il cholera in Spagna.

Madrid 1. Ieri a Tarifa 50 casi e 4 decessi.

In Provincia

San Quirino, *1 febbraio.*

Sappiamo che il nostro amico Grandis coadiuvato dal sig. Z, aprirà quanto prima uno studio di commissioni e rappresentanze in Aviano nonchè terrà deposito di vini orasca ecc. Auguriamo all'amico ogni fortuna sicuri che colla sua onestà saprà formarsi una numerosa clientela.

X.

In Città

Col primo febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler mettersi in regola coll'Amministrazione.

Banca Popolare friulana. (Comunicato). Radunatosi ieri sera il Consiglio di questa Banca pella nomina delle cariche, vennero per acclamazione rieletti a Presidente il sig. Morelli de Rossi ing. Angelo; vice-Presidente sig. Baldissera dott. Valentino; segretario sig. Moro Pietro.

Venne quindi deliberata ad unanimità la nomina del dott. Pietro Linussa, attuale avvocato della Banca, a legale consulente della stessa per gli affari d'ordinaria amministrazione.

Chiamata di ufficiali sotto le armi. Il ministro della guerra ha disposto che gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente e quelli della milizia territoriale, la cui nomina è anteriore al 1885, sieno chiamati sotto le armi per un periodo di tempo di 15 giorni cioè dall'1 al 15 aprile p. v.

Un negozio mode esemplare e che in fatto di buon gusto, varietà e ricchezza negli abbigliamenti femminili può rivaleggiare con varie delle maggiori città, si è quello della Ditta L. Fabris-Marchi sito in Mercatovecchio all'angolo di via Mercerie.

E questo favorevole giudizio non venne già concepito dallo scrivente che in materia poco o punto può opinare, ma entra nella *categoria delle indiscrezioni lecite*, come vado ad esporre, acciò la più bella metà del genere umano non sia defraudata della novità che davvicino le interessano.

Dopo varî anni di sua assenza per affari, ieri sera a braccetto con la moglie m'imbattei a caso nel mio compagno di studî E. P., il quale durante il suo viaggio di nozze, qui volle fare breve sosta con la sua signora, una graziosa ed elegante sposina puro sangue milanese.

Dopo i saluti e le indispensabili presentazioni, mi feci premura d'invitare a casa questi ospiti graditi, cui essi aderirono con manifesta gratitudine. E là fra un sorso e l'altro di thè servito loro, la conversazione si fece tosto animata, io ed E. P. evocando le follie giovanili e le vicende poscia susseguitesi, la signora P. P. impartendo delle lezioni in fatto di mode a mia moglie (che pure si picca di non subirne), ma con una grazia ed una competenza nel medesimo tempo che rivelano la donna *elegante di una grande città. Ciò che* attrasse però ed incatenò la mia attenzione al suo dire vivace, spigliato, si fu quando espresse la sua non lieve *meraviglia per aver osservato*, ed ammirato quanto espose nella decorsa settimana e quanto produce il negozio mode della Ditta L. Fabris Marchi, il quale, a suo giudizio, può competere con molti della sua Milano.

Ed io anche confessandomi reo d'indiscrezione verso la prelodata signora ora in viaggio, non ho potuto resistere alla tentazione di darne un breve ragguaglio al mondo elegante mediante questo diffuso giornale. Di ciò ne chiedo venia alla briosa autrice e della mal abborracciata riproduzione delle sue nitide idee, ed incomincio.

Nella grande vetrina verso Mercatovecchio spiccavano in bella mostra uno sfarzoso vestito da sposa in *surah taffetà glacé creme* con strascico montato in pizzi, *soutasce creme* a fior d'arancio. Altro elegante vestito *surah Radamès* color *serpent*, montato in pizzi seta color *pisello*, per ricevimenti.

Varie ricche stoffe damascate in seta a colori in assortimento, per vestiti, e nastri florati in velluto, e *moire* ondato a striscie damascate.

Nella vetrina invece verso via Mercerie la signora P. P. lodò del pari: diverse montature di piume per ballo e *gruppi di fiori fantasia*, nonchè guernizioni ricchissime in *jais* su bordo felpa peluche.

Da questa bella esposizione la buongustaia milanese fu tratta a visitare l'interno del negozio (col pretesto di qualche acquisto) cui volentieri accondiscese la gentile quanto brava proprietaria. Dopo la dovuta lode alla buona disposizione dei locali sia pel lavoro delle ragazze, sia per ricevimento e piano terra ad uso negozio, non trovò quelle parole sufficienti onde encomiare varii abbigliamenti da ballo e da passeggio, guarnizioni non poche e ricche queste e quelli; senonchè lo spazio di un giornale provinciale è limitato assai.

Faccio punto perciò solo, non senza prima interessare quella fra le garbate nostre signore che non prestasse piena fede all'esposto, a voler fare una breve visita in detto negozio a tempo perduto, onde le resti la persuasione che nel *tentar di riprodurre le impressioni* della signora P. P. rimase al di sotto del vero

Un cittadino imparziale.

Udine, 1 febbraio 1886.

Fuga di un cavallo. Ieri verso le ore 5 pom. il cavallo del prete Rossi guidato da certo *Polessâr*, s'impennò in Chiavris e si mise a correre sfrenatamente. Combinazione volle che il ruotabile da esso trascinato andasse a investire un altro che in quel mentre passava per di là, e dall'urto ribaltatasi la carretta la focosa bestia si fermò.

Dopo raddrizzato il ruotabile, il cavallo si mise a trottare quietamente, senonchè appena entrato dalla barriera di porta Gemona, al suono di una frustata di altro guidatore, si rimise a correre di modo che il *Polessâr* non potè più frenarlo.

Giunto all'imboccatura di via Tiberio Deciani, si precipitò in essa via, correndo fino all'abitazione del Rossi. Essendo ivi chiuso il portone, il cavallo vi si precipitò a tutta corsa lo stesso, battendo la testa nel muro e cadendo a terra trascinò dietro di sè guidatore e carretta, mandando le stanghe di quest'ultima in frantumi.

Il *Polessâr* che era rimasto sotto la carretta e sopra il cavallo, venne rialzato, ma, fortunatamente, non si fece alcun male. Anche il cavallo se la cavò con una semplice ammaccatura.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 25 gennaio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i *pagamenti* che seguono, cioè:

— A diversi Comuni ed alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine di L. 2290.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1885.

— Al Comune di Martignacco di lire 1187.85 a rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il territorio Comunale.

— Alla Direzione del civico Spedale di Sacile di L. 3605.65 per dozzine di maniaci ricoverati nel 4° trimestre 1885.

— Alla Direzione del civico Spedale di Pordenone di L. 2367.20 per cura e mantenimento di mentecatti nel 4° trimestre 1885.

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine di L. 25845.45 quale quoto attribuito alla Provincia nella spesa sostenuta dal R. Erario pel mantenimento dell'Istituto Tecnico di Udine dal 1 luglio 1884 al 30 giugno 1885.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di L. 3365, quale fondo di scorta per gli stipendi di gennaio e febbraio 1886 dovuti ai cantonieri e capo-cantonieri.

— Al Comune di Latisana di L. 400, ed al Comune di Pordenone di L. 200, per sussidi delle condotte veterinarie distrettuali, al primo per l'intero anno, ed all'altro pel 2° semestre 1885.

— Autorizzò la riscossione da diversi Comuni di L. 448.86 in rimborso delle spese anticipate per rimpatrio maniaci guariti.

— Come sopra dalla Provincia di Belluno di L. 197.04 quale quoto di *concorso alla spesa* per l'alloggio del Maggiore Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri Udine-Belluno nell'anno 1885.

— Come sopra da diversi Comuni di L. 26466.84 in quattro eguali rate trimestrali per due terzi della spesa che verrà sostenuta dalla Provincia nell'anno 1886 per stipendi ai graduati e guardiani forestali.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; 33 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle Opere Pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 59.

Il deputato prov. Biasutti. — *Il Segretario* Sebenico.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Le prove generali dei ballabili del Minerva, solite a farsi sempre questa sera, vennero invece eseguite oggi a mezzogiorno.

Come sempre l'orchestra è fornita di un numero abbondante di sceltissimi pezzi, che suonati con quella valentia che distingue i componenti il nostro Consorzio Filarmonico, risaltano maggiormente.

I ballabili più importanti sono due valzer: *Le Sirene* di Waldteufel e *Gli angeli decaduti* di Fahrbach.

Fra i valzer poi ve n'è uno del signor Cossetti di Tolmezzo intitolato *Capricci* che pare scritto non da dilettante ma da un vero e buon maestro.

Anche l'egregio maestro del Consorzio sig. Giacomo Verza ha scritto una polca, *Nomni*, che è un vero gioiello; di quelli del resto che sa sempre far lui che furono trovati ognora bellissimi.

Di polche e mazurche ve ne sono una quantità assai bella. Molte furono scritte da dilettanti concittadini ed il pubblico potrà giudicare che anche fra noi l'arte gentile della musica è assai ben coltivata.

Annunziamo in tanto per domani sera il primo veglione che comincierà alle ore nove.

Questo deve bastare per far accorrere numeroso il pubblico, trattandosi di passare qualche ora in allegria, ora che con questo mondaccio, egoista ed uggioso ne sentiamo tanto bisogno.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1886.

Nel giorno 2 febbraio Gaspari Giovanni, ferimento, nessun testimonio, difensore Podrecca.

Idem. Cadorini Giov. Batt., contrabbando, testimoni 2, difensore Podrecca.

Idem. Di Monte Antonio, sott. pegno, testimoni 4, difensore Podrecca.

3 febbraio, Ermacora Valentino, falsa denuncia, testimoni 6, difensore Murero.

Idem. Gremese Giov. Batt., percosse, testimoni 5, difensore Murero.

4 febbraio, Ferino Valentino C., furto, testimoni 5, difensore Lupieri.

Idem. Cecotti Amedeo ferimento, testimoni nessuno, difensore Luzzatti.

Idem. Pagnutti Paola, ricett. dolosa, nessun testimonio, dif. Tamburlini.

8 febbraio, Battaria Luigia, furto, testimoni nessuno, dif. Ballico.

Idem. Parrini Anna, contrabb., testimoni nessuno, dif. Ballico.

Idem. Buratti Fedrigo, ferimento, testimoni 7, dif. Ballico.

9 febbraio, Beltrame Gaspare, ammonizione, nessun testimonio, dif. Pollis.

Idem. Lenchigh Antonio, ferimento, nessun testimonio, dif. Pollis.

Idem. Mantoani Giov. Batt., oltraggi, nessun testimonio, dif. Rossi.

Idem. Viderio Giovanni, cacci, nessun testimonio, dif. Coren.

10 febbraio, Vit Antonio, stupro, testimoni 6, dif. Casasola.

Idem. Pigani Antonio, oltraggi, nessun testimonio, dif. Casasola.

11 febbraio, Gervasi Francesco, ferimento, 3 testimoni, dif. Lupieri.

Idem. Bidischini Antonio, ribellione, 2 testimoni, dif. Lupieri.

Idem. Bertoli Laura, ingiurie, nessun testimonio, dif. Girardini.

15 febbraio, Bin Maria, furto, testimoni 7, dif. Ballico.

Idem. Polano Luigi, truffa, testimoni 8, dif. Ballico.

Varietà

Testamento Teatrale. È morto giorni sono a Odessa il ricco proprietario sig. Oriunte Slavicic, il quale, non avendo eredi diretti, ha istituito, per testamento, suo erede universale quello tra gli autori drammatici della sua patria, che scriverà il miglior dramma sulla vita intera di lui, e, in pari tempo, ha nominato tre dei suoi amici giudici inappellabili del concorso, il quale rimarrà aperto sino al primo settembre del corrente anno.

Il dramma dovrà essere rappresentato l'anniversario della morte del testatario.

Il capocomico, o impresario, che lo porrà in iscena riceverà un compenso

di 5000 lire, ma l'ingresso al teatro dovrà essere assolutamente gratuito.

Ecco: per far risorgere il teatro drammatico italiano, sulle cui sorti tanto si piange, ci vorrebbero anche fra noi molti Slavinic.

Notiziario

In quali acque navighi il Ministero.

Roma 1. Le condizioni della maggioranza parlamentare si fanno sempre peggiori; oramai il lavoro dei dissidenti del centro e dell'estrema destra ha prodotto tali conseguenze che si ritiene inevitabile una crisi subito dopo votata la perequazione. E questa stessa legge passerà appena.

Più che tutto i dissidenti della maggioranza sono spaventati dalle condizioni della finanza e reputano di rendere un vero servigio alla patria, ponendo per sempre un termine ad un andazzo che presto potrebbe diventare rovinoso.

La relazione dell'on. Giolitti alla *Giunta generale del bilancio*, di cui alcuni più competenti deputati poterono vedere le bozze, impressionò grandemente. La relazione dice che il bilancio del 1884-85, invece che un avanzo di tre milioni, come aveva annunziato Magliani, presenta un divanzo di 65 milioni. L'on. Giolitti conclude il suo lavoro affermando, che si tratta di un sistema finanziario in cui manca qualunque freno alle spese. Continuando così, si giungerebbe o ad un notevole aggravamento delle imposte o ad una forzata sospensione dei lavori o ad una larga riduzione delle spese dell'esercito.

Mentre, parecchi disapprovano la politica finanziaria, altri sono malcontenti della politica estera. Tutti i racconti della stampa ufficiosa sulla buona impressione prodotta dall'ultimo discorso di Robilant erano esagerati o falsi. Si può assicurare che nella maggioranza a molti spiacque l'aria cattedratica solenne e alquanto bismarchiana con cui s'espresse il ministro degli esteri e che non pochi dubitano della bontà della sua politica, la quale suppone una lunga scadenza e richiede all'Italia lunghi e gravi sacrifici che presto diverranno incompatibili con la sua dignità di civile e libero Stato.

L'onorevole Depretis è assai impensierito di questo stato di cose. Egli, appena condotta in porto la legge di perequazione fondiaria, cercherà di riannodare la maggioranza già nello stadio d'avanzata disgregazione. Butterà fuori il suo ultimo mezzo di salvezza, che finora ha tenuto sempre in riserva: la legge sui ministeri. Ma si ritiene che sia ormai troppo tardi: con questa legge l'on. Depretis potrà accontentare qualche giovane deputato del centro, ma l'estrema destra, capitanata da Spaventa e da Rudinì, e una parte della sinistra piemontese e ligure che finora gli ha votato in favore, sono completamente defezionate e aspettano il *momento* propizio per dimostrarlo.

Tuttavia sembra che il Presidente del Consiglio non disperi ancora: egli crede che si potrà difficilmente costituire una opposizione atta a raccogliere la sua eredità e certo non si lascerà sfuggire alcuna occasione per approfittare dei dissidii latenti i quali pur troppo, malgrado le belle frasi, travagliano ancora l'opposizione.

L'on. Depretis crede sempre di aver buon giuoco finchè la sinistra non concentra la sua attività ed i suoi ingegni intorno ad un programma chiaro e pratico di governo nel paese, stanco e sfiduciato, e la parte ondeggiante della Camera possano vedere un affidamento positivo di amministrazione retta, seria e sagace. E, converrete anche, per quanto sia doloroso a dirsi, che la credenza del vecchio ed astuto parlamentare ha fondamento.

Sempre a proposito del collegio uninominale.

Si assicura che la giunta per le circoscrizioni elettorali voglia tornare sulla sua deliberazione circa il contingente della popolazione cui spetterebbe la scelta di un deputato.

In tal caso i sostenitori del Collegio uninominale vorrebbero che si tornasse a discutere se debbasi preferire questo che era lo antico modo di elezione od il nuovo a scrutinio di lista.

Condanna a Massaua.

Il tribunale supremo di guerra rigettò il ricorso dei due indigeni condannati ultimamente a Massaua per tentato omicidio, contro un soldato italiano. Così venne riconosciuta la competenza di giudicarli a quel tribunale militare.

Un viaggio.

Si parla di un prossimo viaggio a Palermo del Re e del principe ereditario coll'on. Tajani.

Ai nulla abbienti.

Il Municipio di Frascati ha distribuito fra' coloni nulla abbienti, molti terreni incolti.

Provvedimenti finanziari.

Si è riunita la Commissione per l'*Omnibus* finanziario. Intervennero alla seduta i ministri Magliani e Depretis.

Questi dichiararono di non poter accettare le economie per 5 milioni *proposte dalla Commissione*; però accettarono qualche proposta presentata dalla Giunta favorevole ai produttori di vino: inoltre insistettero per l'aumento della tassa di bollo e registro e pregarono la Giunta di esaminare anche lo sgravio dei due secondi decimi della fondiaria.

La Giunta rispose che il suo mandato non si estende fino a questo; chiese che il governo presenti una legge colla quale siano indicati i provvedimenti da adottarsi per fronteggiare la diminuzione delle entrate.

Pei maestri elementari.

Dicesi ch'entro il prossimo mese di febbraio Magliani presenterà una legge per l'aumento della pensione ai maestri elementari.

Un' altra spia.

Il *famigerato giornalista Croce* arrestato testè a Parigi dietro domanda del governo italiano avrebbe fatto — secondo dice la *Capitale* — gravi rivelazioni sulla vendita dei piani di difesa custoditi nell'Arsenale della Spezia.

Un disavanzo enorme.

Stassera verrà pubblicata la relazione dell'on. Giolitti. La relazione dimostra che nel bilancio dello Stato v'è un divanzo di 137 milioni.

La nostra squadra contro la Grecia.

Costantinopoli 31. Martini, comandante della squadra italiana incaricata di partecipare alla dimostrazione navale, ha istruzione d'impedire ogni attacco dei greci su qualsiasi punto della Turchia.

Fregata a Sudan.

Canea 1. Una fregata austriaca ed alcune corazzate italiane sono arrivate a Suda.

Alla Borsa.

Parigi 1. Liquidazione della rendita molto agitata; valori sostenuti ma oscillanti.

Telegrammi

Atene 1. Credesi che la Grecia risponderà alla dichiarazione collettiva dopo risoluta la crisi inglese.

Atene 1. Corre voce che le navi austriache sieno partite dal Pireo per raggiungere le squadre inglese e italiana nelle acque di Candia.

Secondo un'altra versione le navi austriache andranno prima a Salonicco.

Parigi 1. Il *Temps* dice che il governo francese non ha aderito finora all'azione coattiva delle potenze verso la Grecia.

Londra 1. Hicksbeach annunziò ai comuni e Salisbury ai lordi che la regina accettò le dimissioni del ministero. Gladstone acconsentì d'incaricarsi della formazione del nuovo Gabinetto. Le camere si prorogarono poscia a giovedì.

Portsmouth 1. Grande folla entusiasta in tutte le stazioni per cui passava il treno di Gladstone. Qui la folla irruppe nella stazione. Rispondendo al sindaco di Portsmouth, al presidente dell'associazione liberale locale, nonchè alle grida della folla chiedente un discorso, Gladstone disse semplicemente: Il mio avvenire sarà brevissimo. La mia visita attuale non è una visita politica, non ho dunque bisogno di dire di più.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 gennaio N. 80 contiene

— L'eredità abbandonata da Cher Giovanni fu Gio. Batta, fu dalla vedova Cracina Anna, accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per sè che per conto e nome dei minori suoi figli.

— Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da Pietro Tassotto di Valentino residente in Dogna coll'avv. cav. Ignazio Renier, contro Tassatto Antonio, Andrea, Valentino, Gabriele, Anna, Maria, Agata e Margherita fu Gabriele, tutti di Dogna, debitori contumaci. Nel giorno 1 aprile a. c. alle ore 11 ant. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Canal di Dogna.

— Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa da Orsaria Pietro ed Antonio fu Pietro di *Pontebba, rappresentati dal procuratore* avv. Ignazio cav. Renier; contro Baron Luigi, Sebastiano di Gio. Batta di Studena, debitore contumace; nonchè contro i terzi possessori tutti di Studena, borgata di Pontebba, Baron Gio. Batta per sè e quale rappresentante la minore figlia Cunegonda, Buzzi Maria maritata Baron, Baron Antonio di Gio. Batta, Baron Lucia maritata Cescutti e Baron Maria maritata Vuerich, contumaci. Nel giorno primo aprile a. c. alle ore 10 ant. alla udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Pontebba.

— Il Municipio di Pontebba avvisa che nel giorno 15 febbraio alle ore 10 ant. sarà tenuta in quell'ufficio municipale pubblica asta per l'affittanza novennale delle malghe comunali Glazzat, Slenze, Gleris e Pozzet.

— Il prefetto della provincia di Udine pubblica un decreto che concede alla ditta Pecile comm. dott. Gabriele Luigi di derivare acqua nella quantità eccedente moduli 0.20 dalla Roggia di Domanins detta Rojuzza per scopi irrigui.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Poffabro e che il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 febbraio p. v.

— La Società italiana per le strade ferrate meridionali avvisa che venne autorizzata all'occupazione della superficie di terreno necessaria alla costruzione della ferrovia Udine-Pontebba attraverso il territorio censuario di Adorgnano.

— Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Sellenati Agostino fu Giov. Batt. di Sutrio col procuratore ed avv. Edoardo Quaglia di Tolmezzo, contro Nodale Gio. Batt. di Sutrio debitore contumace; nel giorno 18 marzo p. v. alle ore 10 ant. all'udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Sutrio.

— Il curatore del fallimento Moratti Sante di Teor rende noto che nel giorno 24 febbraio p. v. seguirà la vendita presso il Cancelliere della Pretura di Latisana degli immobili appartenenti alla mappa dei creditori.

— L'eredità di De Simon Gio. Batt. fu Valentino, decesso in Osoppo il 4 settembre 1885 con testamento 1 settembre stesso, in atti di questo notaio dott. Antonio Celotti venne accettata beneficiariamente dal di lui figlio De Simon Valentino.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.55 a 97.65 — 1 luglio 95 38 a 95.63. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312.— a .— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 297.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.50 a 122.75 e da 122 75 a 123.10 Francia 3 da 100.10 a 100.60. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.03 a 25.08. Svizzera 4 100.10 a 100.30 e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199.75 — a 200. 1/2da — — a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200,— 1 a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5.— Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 1.

Rendita Ital. — 98.17 a 98 12 — Merid. 315.— a — Camb. Londra 25.04 — a —.— Francia da 100.25 1/2 — a Berlino da 123.— a —— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 1.

Rend. 97.80 1/2 — Londra 25.04 1/2 Francia 100.22. 1/2 Merid. 696.50 Mob. 950.50

PARIGI, 1.

Rendita 3 — 82.22 Rendita 5 — 109.70 — Rendita Italiana 97.50 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 100 7/16 Italia 1/8 Rend. Turca 6.18

VIENNA 1.

Mobiliare 299.30 Lombarde 182 40 Ferrovia Austr. 264.20 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 60.10; Cambio Londra 126.25 Austriaca 84.80 Zecchini imperiali 5 92

BERLINO, 1.

Mobiliare 499.50 Austriache 426.50 Lombarde 216.50 Italiane 98 60

LONDRA, 29.

Inglese 100.— — Italiano 96 3/4 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2.

Rendita italiana 98.42 serali 97.97
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 2.

Rendita austriaca (carta) 84.— Id. austr. (arg.) 84.20 Id. austr. (oro) 112.15 Londra 126.— Nap. 10 1/2.

PARIGI 2.

Chiusura della sera Rend. It. 97.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 p.	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.